

# *Saggiistica Aracne*

---



Franco Scarmoncin

## **Grandi temi**

Appunti per una riflessione sulla fede





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0221-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2017

# Indice

|     |  |
|-----|--|
| 7   | <i>Prefazione</i>                                  |
| 9   | 1. <i>Angeli e miracoli</i>                        |
| 17  | 2. <i>Un cammino di fede</i>                       |
| 29  | 3. <i>Chiesa e mondo contemporaneo</i>             |
| 39  | 4. <i>Responsabilità della Chiesa e sessualità</i> |
| 49  | 5. <i>Chiesa e realtà sociale</i>                  |
| 65  | 6. <i>La comunità cristiana</i>                    |
| 73  | 7. <i>Problematiche insite nella comunità</i>      |
| 77  | 8. <i>Concilio Vaticano II (1963–65)</i>           |
| 89  | 9. <i>Credo in Dio</i>                             |
| 99  | 10. <i>Famiglia</i>                                |
| 107 | 11. <i>Il bisogno di salvezza</i>                  |
| 121 | 12. <i>Dio</i>                                     |
| 139 | 13. <i>Ancora sulla famiglia: come è cambiata</i>  |
| 187 | 14. <i>Fede</i>                                    |
| 193 | 15. <i>Gesù Cristo</i>                             |
| 217 | 16. <i>Gesù, donne e sessualità</i>                |
| 223 | 17. <i>Giubileo</i>                                |
| 243 | 18. <i>I miracoli</i>                              |



## Prefazione

La presente raccolta di argomenti, che ho chiamato *Grandi temi* è una serie argomenti a carattere religioso, sociale, filosofico, teologico. . . senza pretese.

Sono più schemi, che trattazioni approfondite.

Sono il risultato di un cammino compiuto in alcuni anni di dialogo con un gruppo di giovani con i quali mi incontravo una o due volte la settimana per approfondire questioni e problemi che ci interessavano.

Nessun tema trattato in questo libro è analizzato in tutte le sue componenti; all'origine era un tentativo rapido e sintetico di una riflessione e vorrebbe semplicemente essere un sussidio per un inizio di approfondimento.

Un altro avvertimento: alcune pagine di questi argomenti risentono del tempo e del clima sociale o ecclesiale in cui sono state composte.

Chi volesse contattarmi può farlo al numero di cellulare 338 9344019, oppure tramite i seguenti riferimenti internet: [franco.scarmoncin@gmail.com](mailto:franco.scarmoncin@gmail.com); [www.scarmoncin.org](http://www.scarmoncin.org).



## I. Angeli e miracoli

Abbiamo celebrato il 2 ottobre come ogni anno in questa data, la festa degli “angeli custodi” e alla festa religiosa è stata abbinata dalle esigenze di mercato la “festa dei nonni”.

Non mi soffermo a parlare dei nonni, quanto piuttosto degli Angeli. Mi è stata rivolta la domanda:

— Ma gli Angeli chi sono? È vero che abbiamo tutti un angelo custode che ci accompagna per tutta la vita?

Nel libro dell’Esodo 23,20–23:

Così dice il Signore: “Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, dà ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l’avversario dei tuoi avversari. Il mio angelo camminerà alla tua testa”.

E nel Vangelo di Matteo (18,1–5) si legge:

Un giorno i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: “Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?”. Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: “In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo

nel mio nome, accoglie me. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli”.

Sembra proprio che gli angeli esistano, siano degli “esseri personali” (abbiano cioè le caratteristiche proprie che riscontriamo in una persona: intelligenza, coscienza, volontà, libero arbitrio, capacità di relazione, affettività, ecc...) e che siano mandati da Dio per stare accanto a noi e per assisterci. Almeno questo è quanto ci viene dalla nostra tradizione cristiana, in parte basata su vangeli apocrifi e da pie leggende popolari.

Di solito nella nostra iconografia, che risente appunto della nostra cultura medioevale occidentale, gli Angeli vengono rappresentati:

- vestiti di bianco per significare che vengono dal cielo e fanno parte del mondo di Dio;
- con le ali per farci capire che sono esseri spirituali, cioè non hanno corpo materiale come il nostro.

Il libro dell’Apocalisse di san Giovanni descrive anche la moltitudine di angeli che popolano il Paradiso, attorno al trono di Dio, cantando suonando strumenti, lodando Dio insieme a tutti i salvati. Inoltre la tradizione ha suddiviso gli Angeli, a mo’ di sistemi cortigiani orientali, in Arcangeli, Troni, Dominazioni, Serafini, Cherubini a seconda del loro ruolo in Paradiso e al servizio di Dio.

Naturalmente sono tutte tradizioni nostre, popolari, avvalorate dalla iconografia e dalla religiosità medioevale ma non c’è dubbio che tra gli Angeli (se esistono come esseri personali e non identificabili con Dio stesso) non ci sono categorie o classifiche come nelle nostre strutture umane.

Anche il libro di Giobbe (AT) parla di Angeli che si presentano davanti al trono di Dio e con loro anche il “diavolo”.

Un altro libro della Bibbia, Tobia, narra la storia di un giovane ebreo, che deve fare un lungo viaggio in terre straniere e lontane, per recuperare una certa somma di denaro che il padre aveva prestato, tanti anni prima, a un parente.

Questo ragazzo (Tobia appunto) non conosce la strada ed è troppo giovane per affrontare i pericoli di un viaggio in mezzo a popolazioni sconosciute. Tobia e la sua famiglia pregano Dio di assisterlo in questo viaggio.

Appena uscito di casa Tobia s’imbatte in un giovane che conosce la strada e si offre di accompagnarlo. Questi gli farà non solo da guida, ma lo aiuterà a superare i pericoli, perfino a trovare moglie e procurare la medicina giusta per guarire la cecità del padre anziano.

Alla fine del libro Tobia scopre che il giovane che l’aveva accompagnato nel viaggio era un Angelo mandato da Dio.

Gli accenni agli Angeli poi (come ai demoni) nel Vangelo sono numerosissimi. Interessante è la presenza dell’Angelo nell’Orto deli olivi, mandato da Dio a consolare e a sostenere il dolore di Gesù prima della sua morte in croce (Lc 22,43).

Gli Angeli esistono?

Ma se esistono gli Angeli esistono pure i demoni!

Gli Angeli spiriti buoni; i demoni spiriti cattivi.

Mi permetto qualche riflessione sugli Angeli su un argomento tanto controverso, (del “diavolo” ho già trattato in maniera diffusa, in *Grandi Temi*).

Un primo interrogativo è: «Ma gli Angeli esistono veramente, come esseri intermedi tra noi e Dio?» Allora:

quando Gesù nell'orto sta provando un'angoscia terribile e il dolore è talmente intenso che suda sangue. Perché Dio Padre avrebbe dovuto mandare un Angelo a consolare il Figlio? Perché non avrebbe dovuto farsi presente il Padre stesso a consolare il Figlio, amato più di ogni altra cosa?

E quando l'Angelo Gabriele si presenta a Maria per annunciarle di diventare "Madre del Figlio di Dio" perché mai Dio avrebbe dovuto mandare un Angelo e non farsi presente Lui stesso in persona per un avvenimento così determinante e decisivo?

## Conclusione

Gli Angeli sono "presenze di Dio" esprimono in forma concreta la maniera di Dio di farsi presente: "l'Angelo di Dio", "il braccio di Dio", "il dito di Dio", "il trono di Dio", "la Sapienza di Dio", "lo Spirito di Dio" ecc. . . sono tutte parole, espressioni ed immagini per dire: "Dio", per esprimere la sua presenza silenziosa (Angelo) la sua presenza forte (dito, braccio), il suo progetto nella creazione, ecc. . .

Quando i Profeti e Giovanni Evangelista descrivono il Paradiso, ricorrendo a immagini tipo: luce, moltitudine di persone, cori, migliaia di Angeli, musiche, palme, ecc. . . E Gesù parla del Paradiso come di un «pranzo di nozze» in cui tutti sono invitati, c'è cibo in abbondanza, è tutto buono. Sono tutte immagini che colpiscono la nostra fantasia; sono le medesime descrizioni che gli storici del tempo facevano delle corti dei re e dei satrapi orientali, dei re di Babilonia e di Roma, la fastosità, la ricchezza di dignitari, l'abbondanza delle vivande in un banchetto sempre pronto.

Quindi su questa linea, gli Angeli potrebbero essere forme simboliche e “concrete” di Dio che si fa vicino a ciascuno di noi. Altre volte ho accennato al diavolo come parte di noi stessi: la parte cattiva, negativa presente in ogni creatura umana (orgoglio, cattiveria, desiderio di vendetta e di potere, sete di denaro e di arrivismo, ignoranza, sessualità esasperata) è il diavolo, presente in ciascuno di noi. Ogni uomo è per se stesso e per gli altri in parte angelo (la parte buona), in parte demone (la parte cattiva).

Se nel Vangelo si legge che «Dio manda il suo santo Angelo» a Zaccaria, alla Vergine e a Giuseppe in realtà è Dio stesso che si fa presente.

Come? Mandando un giovane con le ali e vestito di bianco? Sotto forma di “visione” di luce? Come una apparizione? Come “ispirazione” intima, così forte da sentirla reale, concreta come se si vedesse? Perché Dio avrebbe dovuto mandare qualcuno (un Angelo) a parlare a Maria e prepararla alla maternità di Gesù e non venire Lui stesso? Perché Dio avrebbe dovuto mandare un Angelo a consolare il Figlio e non piuttosto essere Lui stesso a confortare il Figlio per quanto stava per subire? Gesù non sentiva il bisogno della compagnia di un Angelo, ma di quella del Padre.

Un esempio di come possono farsi presenti gli Angeli in mezzo a noi.

Mario e Franca, marito e moglie, decidono un viaggio in Spagna; si imbarcano su un aereo a Venezia e arrivano un'ora dopo a Parigi. Scendono dall'aereo e devono proseguire verso Madrid.

Ma lo scalo aereo di Parigi è talmente grande e vivace, con infinite possibilità di imbarco praticamente per tutte le città del mondo, file di passeggeri in coda in tutte le direzioni, cartelli ovunque e gente con zaini e valige enormi che corre

da una parte e dall'altra dello scalo. Insomma i nostri due amici si vedono persi, non sanno dove andare, in quale fila mettersi ad aspettare, non sanno a chi chiedere, non conoscono il francese... e mentre stanno parlando tra di loro in dialetto veneto su che cosa fare due ragazze li sentono parlare e chiedono in spagnolo da quale regione spagnola erano originari perché avevano capito che erano in difficoltà.

Mario e Franca cercano di spiegare che dovevano prendere l'aereo per Madrid. Le due ragazze rispondono: «Mettetevi in fila con noi, stiamo andando anche noi a Madrid. Vi diremo noi che cosa fare.» Riflettendo sul fatto, qualche tempo dopo, Mario e Franca si sono detti: «Quelle ragazze, per noi erano due angeli travestiti da turiste».

Era esattamente quanto era successo a Tobia, 3.000 anni prima in Palestina. Noi potremmo aggiungere che questi sono i miracoli che avvengono tutti i giorni, nella vita quotidiana, senza far rumore, nascosti, per aiutare chi è in difficoltà.

Gli Angeli sono modi e forme simboliche per rendere presente Dio nella nostra storia, nella vita di ciascun uomo. Dio non manda altri a salvare gli uomini, ma viene Lui stesso (in Gesù). Noi abbiamo bisogno di rappresentare Dio e la sua presenza con figure ed espressioni che ci coinvolgono emotivamente e sensibilmente.

Per lo stesso motivo per cui rappresentiamo lo Spirito Santo a volte sotto forma di colomba (bianca, con le ali, non rapace, che torna sempre sul suo nido), altre volte sotto forma di fuoco (brucia le scorie, purifica, è vivo, illumina, riscalda) altre volte ancora sotto forma di vento (spirito, non si vede, può essere molto forte e a volte una brezza).

Nella Bibbia, nella Teologia e nella Liturgia le figure e le immagini simboliche sono frequentissime: gli Angeli

sono immagini simboliche della presenza costante di Dio in mezzo a noi.

Diciamo anche noi quando incontriamo qualche persona particolarmente buona e gentile: un'infermiera, una suora, un volontario: «È un angelo», è Dio che si fa presente e ci dà una mano in quella persona.